



CURARE GLOBALE

Laboratorio di formazione alla cura

PROGRAMMA

Venerdì 17 maggio

15:00-17:00 - Aula Magna Morgagni, Policlinico Universitario di Padova

Curare Globale - Salute globale, accesso alle cure e determinanti sociali

Incontro di apertura del laboratorio, inaugurazione con saluti istituzionali e breve presentazione del progetto.
Interviene: Adriano Cattaneo

Laboratorio inaugurale del progetto, un primo incontro per orientarci nel mondo della cura attraverso le lenti della Salute Globale.

Insieme al Professore Adriano Cattaneo esploreremo questo approccio alla salute, cimentandoci anche nella discussione di casi, nel confronto e nel dibattito sui temi più critici e controversi.

Cosa sappiamo dei pazienti che incontriamo nei reparti degli ospedali in cui ci formiamo e in cui prestiamo servizio?

Impariamo a interpretare e a gestire tutti gli aspetti clinici delle loro patologie, a riconoscere e individuare i fattori di rischio più rilevanti per le loro condizioni, a collocarli all'interno di statistiche epidemiologiche.

Ma basta focalizzarsi sulle loro malattie per garantire loro una cura? Cosa stiamo tralasciando o ignorando mentre diventiamo professionisti nella promozione della salute?

E cosa sappiamo di tutti quei pazienti delle nostre comunità che, forse, non incontreremo mai? Di che cosa si ammalano, di che cosa muoiono, e perché soffrono di queste condizioni?

Occuparsi della salute delle persone significa quindi non limitarsi ai fattori biologici e costituzionali, ma porta ad affacciarsi e relazionarsi ad un mondo complesso, in cui i bisogni di una comunità nascono e insistono nell'intreccio fra la vita degli individui, le loro relazioni, le loro storie, e tutti quegli elementi e quelle dinamiche sociali e collettive che incidono sulla salute e sulla possibilità di accedere alle cure: dall'educazione, l'occupazione e il reddito, la provenienza geografica, le condizioni di vita e di lavoro, fino alle politiche pubbliche sanitarie, sociali, educative.



19:00-21:00 - Sala Grande, Centro Universitario Zabarella

***Salute senza confini* - come e perché curare le persone migranti?**

Intervengono: Lorenzo Paglione, Leonardo Mammana

Il diritto alla salute è internazionalmente riconosciuto come un diritto inviolabile della persona. I dati riportano che al momento dell'arrivo i migranti presentano generalmente buone condizioni di salute, spesso anche migliori di quelle della popolazione dei Paesi di arrivo. La salute tende a peggiorare successivamente per situazioni di povertà, marginalità, difficoltà di accedere alle cure.

Qual è lo stato della salute dei migranti in Italia? Quali sono le principali ricadute, in termini di salute e di benessere psicofisico e sociale, dei fenomeni migratori? Quali dinamiche insistono sulla possibilità di accesso alle cure in Italia?

Ma la vera questione che dovremmo porci è: perché la salute dei migranti è un interesse di tutta la collettività?

21:00 - Cortile, Centro Universitario Zabarella

***Periferie mediterranee* - serata benefit per La Luna di Vasilika Onlus**

Musica dal vivo, serata conviviale con rinfresco

Si esibiscono: Le Periferie, Mediterranea Nadir



Sabato 18 maggio

15:30-18:00 - Sala Grande, Centro Universitario Zabarella

LABORATORIO

Salute senza confini #2 - come e perché curare le persone migranti?

In collaborazione con: Gruppo Regionale Immigrazione e Salute - SIMM, Associazione Mimosa
Intervengono: Rosalinda Dieghi, Elena Turella, Andrea Rossanese

Laboratorio sui modelli di intervento per la promozione della salute dei soggetti più vulnerabili e discriminati, quali i minori, le donne, i migranti e i più bisognosi.

- Rapportarsi e impostare un'efficace relazione di cura con persone straniere e migranti, analizzando gli ostacoli esistenti per la garanzia di un pieno diritto alla salute e indagando strumenti per superarli;
- Come funziona in Italia il servizio STP/ENI? In che modo una persona senza permesso di soggiorno, o senza residenza, può accedere alle cure? Cosa deve fare e può fare un medico?
- Di quali collaborazioni professionali, di quali discipline e di quali saperi ci si può avvalere?

18:00-20:00 - Salone, Medici con l'Africa CUAMM

“Matti da Slegare” - Disordini (mentali) dello sviluppo (economico)

Intervengono: Roberto De Vogli, Stefano D'Offizi

Il 13 maggio 1978 veniva approvata la legge n.180 in tema di "Accertamenti e trattamenti sanitari volontari e obbligatori", meglio nota come legge Basaglia. Questa legge sancì una vera e propria rivoluzione nel mondo psichiatrico, non solo per la chiusura dei manicomi e la nuova impostazione dei servizi di assistenza ma soprattutto per il riconoscimento di una serie di diritti - a lungo negati - ai pazienti psichiatrici.

Quanto di culturale e sociale c'è nella patologia psichiatrica e nella nostra concezione della stessa? Come è cambiata la percezione del paziente psichiatrico durante gli anni e attraverso la legge Basaglia? Quanto questa percezione influisce sul paziente?

Individualizzazione e destrutturazione dei problemi di salute mentale e della depressione: i determinanti della salute, l'ambiente di lavoro, l'ambiente scolastico e familiare, la crisi economica, l'instabilità politica, il welfare di uno Stato, influiscono sulla salute mentale, e in che modo?



Domenica 19 maggio

17:00-19:00 - Sala Grande, Centro Universitario Zabarella

Cambiamenti climatici, sostenibilità e salute

[Evento in costruzione]

In collaborazione con: Italian Climate Network, Friday for Future - Padova

Intervengono: Chiara De Marchi, Comitato No PFAS Veneto

Il Cambiamento Climatico è “la più grande minaccia per la salute globale del 21 secolo”, afferma The Lancet, una delle più importanti riviste scientifiche in ambito medico.

Se da una parte l’aumento delle temperature e i sempre più frequenti eventi estremi hanno un impatto diretto sulla salute umana, dall’altra agiscono indirettamente sui determinanti della salute.

Questi ultimi sono l’insieme di condizioni finemente regolate da sistemi economici, politici e sociali che influenzano non solo la mera presenza/assenza di malattia, ma anche lo stato di benessere fisico, psichico e sociale dell’individuo.

C’è quindi una stretta connessione che lega la questione della giustizia climatica e della tutela ambientale ai diritti sociali, all’aggravamento delle condizioni di povertà, alla messa a rischio della sicurezza alimentare e ai nuovi motivi di conflitto e di fuga, di migrazioni.

Insieme all’Italian Climate Network proveremo a indagare questi legami, chiedendoci in che modo la nostra salute stia pagando gli effetti del Climate Change, e cosa ci aspetta per il futuro.

Il modello produttivo in cui individuare le cause del disastro climatico vive e sfrutta risorse e persone a partire dai nostri territori, nei quali sperimentiamo direttamente sui nostri corpi gli effetti scellerati della cementificazione selvaggia, dell’industrializzazione deregolamentata, della devastazione ambientale e dell’inquinamento di aria, terra e acqua: in Veneto sono tanti i casi emblematici verso cui la popolazione ha reagito mobilitandosi e chiedendo giustizia, come di fronte all’inquinamento idrico da PFAS.

In questo incontro proveremo a indagare l’impatto dei più emblematici.

20:30 - Teatro Ruzante

PROIEZIONE: Paese Nostro - il film che avremmo voluto mostrarvi

Un film collettivo sull’Italia dell’accoglienza diffusa, realizzato dagli autori ZaLab nel 2016, prodotto dal Ministero degli Interni, ma mai distribuito.

In collaborazione con: Zalab, Associazione Mimosa

In Italia esiste un mondo che sta aiutando la crescita del Paese, è quello degli operatori e mediatori dei progetti di accoglienza della rete SPRAR, un sistema pubblico basato sulla sinergia tra Comuni, Ministero degli Interni e associazioni. ZaLab ha voluto raccontare questo mondo, seguendo le vite, i pensieri, i sogni, le fatiche di chi ogni giorno lavora nella costruzione di un futuro complesso e necessario.



L'idea è stata proposta nel 2016 ad un bando del fondo FAMI gestito dal Ministero degli Interni. Il bando è stato vinto e il film è stato fatto. Poi però non è mai uscito, perché il Ministero, proprietario dei diritti del film, l'ha chiuso in un cassetto. Sia con Marco Minniti Ministro, sia ora con Matteo Salvini. Ci sembra un grande errore tenere nascosto il racconto di questa Italia, ancora più oggi che sta subendo misure e voci di isolamento e segregazione. ZaLab avrebbe voluto che Paese Nostro fosse mostrato sin dalla sua finalizzazione, a inizio 2017. Non è stato possibile. Ma oggi proviamo a farlo.

Ad affiancare la storia di chi quotidianamente semina accoglienza e solidarietà, vogliamo dare spazio e voce anche a chi - come l'Associazione Mimosa -, nel suo lavoro si occupa e viene in contatto con la corporeità di chi vive su di sé i segni e l'impatto del proprio viaggiare, del proprio migrare: soggetti che incorporano esclusione, sfruttamento, marginalità. Tutti elementi che, nel difendere la salute e il benessere delle persone, non possiamo ignorare.



Lunedì 20 maggio

17:00-20:00 - Aula De Giovanni, Policlinico Universitario

LABORATORIO

Primary Health Care - Il futuro dell'assistenza sanitaria nella transizione demografica ed epidemiologica - Il ruolo globale dei MMG

In collaborazione con: PHC - Now or Never

Quante volte si sente parlare di cure primarie?

Quante volte nella formazione degli operatori della salute, sia nel pre che nel post- laurea, si entra a contatto con le realtà territoriali?

I servizi sanitari universalistici considerano la salute un diritto di tutte le persone e promuovono l'accesso gratuito e continuativo alle cure; la transizione demografica, sociale ed epidemiologica ne sta minando, tuttavia, la sostenibilità. La letteratura internazionale, a partire dalle indicazioni dell'OMS, sottolinea la necessità di una radicale trasformazione dei sistemi assistenziali, in una prospettiva integrata, multiprofessionale e multisettoriale, attuate soprattutto a livello territoriale e che prevedano il coinvolgimento attivo delle comunità.

Per garantire la salute come diritto e quindi la sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale nel XXI secolo, è necessario adottare un modello di Cure Primarie (definito dalla letteratura Comprehensive Primary Health Care, C-PHC) centrato sulla persona, sulle sue reti familiari, di relazioni prossimali e orientato alla comunità.

La formazione degli operatori sanitari avviene quasi esclusivamente nei grandi ospedali cittadini ovvero in luoghi organizzati secondo un approccio specialistico e ultraspecialistico ad alta intensità tecnologica. I professionisti uscenti da tale percorso formativo sono quindi orientati culturalmente alla patologia acuta e competenti in cure ospedaliere.

Durante l'incontro si proverà ad indagare, insieme ad alcuni dei promotori di questa campagna, sui seguenti temi:

- LE CURE PRIMARIE: QUALE CURA FUORI DALL'OSPEDALE?
- LE SFIDE DEL XXI SECOLO: TRANSIZIONE EPIDEMIOLOGICA, DEMOGRAFICA E SOCIALE
- I DETERMINANTI SOCIALI E AMBIENTALI DI SALUTE: COME IL CONTESTO DI VITA DELLE PERSONE INFLUENZA LA SALUTE E LA MALATTIA?



Martedì 21 maggio

15:30-17:00 - Salone, Medici con l'Africa CUAMM

KEEP CALM AND DO RESEARCH - La ricerca sul campo per il diritto alla salute

Intervengono: Giovanni Putoto, Andrea Pietravalle

La ricerca è spesso parte integrante della professione del medico, è sinonimo di qualità e innovazione, impone una continua rilettura della propria pratica professionale. Quando si parla di ricerca spesso si pensa alla tecnologia e non si guarda a quanto, soprattutto nella professione medica, sia legato all'adozione di strategie nuove, a volte di basso costo economico ma con alte performance. Guarderemo a questo tipo di ricerca, detta anche frugale, che è quella che permette di trovare soluzioni di qualità per fare salute anche in paesi poveri. E la scopriremo attraverso l'esperienza di chi la fa in Africa ogni giorno.

17:00-19:00 - Salone, Medici con l'Africa CUAMM

Doctor G contro l'analfabetismo statistico - Riconoscere i numeri che ingannano

Intervengono gli autori

Doctor G è il titolo di una graphic novel nata dall'idea di comunicare concetti complessi che riguardano la salute in modo semplice e piacevole, attraverso una storia a fumetti. Ogni giorno siamo bombardati da dati e informazioni che prendiamo come verità assolute ma che stentiamo a capire e spesso, sulla base di queste, dobbiamo fare scelte che implicano un certo grado di incertezza e di rischio: "Dovrei assumere un farmaco per abbassare il colesterolo?"; "Ho 35 anni e sono incinta: dovrei sottopormi ad uno screening prenatale?"; "Domani c'è il 30% di probabilità che piovga, prendo la bicicletta o vado in autobus?"; "Sei accusato di omicidio e contro di te c'è un solo indizio: il tuo DNA collima con quello trovato sul corpo della vittima. Sei sicuramente tu il colpevole?".

Nella nostra vita e nel linguaggio comune, parole come percentuali, frequenze, probabilità, ricorrono molto spesso. Si tratta di concetti fondamentali per prendere decisioni autonome e razionali, pari alla conoscenza della lingua o della matematica elementare. Eppure, non esiste una cultura statistica diffusa, nemmeno nella pratica di specialisti quali medici, giornalisti, avvocati e così via.

L'alfabetizzazione statistica della maggior parte dei medici e dei professionisti sanitari è così scarsa che non si può pretendere che essi traggano le giuste conclusioni dalle analisi statistiche degli studi pubblicati sulle riviste mediche, e non sembra che la comprensione sia migliorata rispetto a quarant'anni fa.



In questo fumetto Il protagonista, Doctor G, appunta le sue intuizioni e le sue considerazioni raccolte durante il suo lavoro di insegnante e di consulente per la polizia per mostrare con esempi concreti come i numeri possano essere ingannevoli.

19:00-21:00 - Salone, Medici con l'Africa CUAMM

Salute e mercato: big pharma, ricerca scientifica e conflitto di interessi. Cosa sta andando storto?

In collaborazione con: Rethinking Economics Padova
Intervengono: Roberto De Vogli, Vittorio Agnoletto

Quanto le scelte di salute sono influenzate da interessi economici? Come e in che misura le case farmaceutiche, e più in generale gli interessi privati, hanno voce nella gestione della salute pubblica e nelle abitudini quotidiane di medici e cittadini? Infine come possiamo pensare di riappropriarci della gestione della nostra salute, sia come singoli sia come collettività?

Il medico ha la responsabilità di offrire sempre la miglior cura possibile e per farlo deve imparare a proteggere il proprio giudizio professionale dalle influenze esterne che perseguono obiettivi di profitto e non di salute e deve essere in grado di prendere decisioni in accordo con la propria etica professionale.

“La globalizzazione, intesa come l'emergere ed il consolidarsi di un mercato globale, ha effetti negativi sulla salute degli individui e delle popolazioni attraverso meccanismi che portano all'aumento delle disuguaglianze tra paesi e, soprattutto, all'interno dei paesi.”

Queste le premesse di un rapporto per la Commissione dell'OMS sui Determinanti Sociali della Salute che portano gli autori a raccomandare, per invertire questa tendenza, politiche di redistribuzione, regole e salvaguardia dei diritti che agiscano sulla riorganizzazione della produzione e del mercato del lavoro, sugli accordi commerciali tra paesi ed i procedimenti per risolvere le dispute, sui mercati finanziari e la mobilità dei capitali, e sul debito estero dei paesi a reddito medio e basso.

La globalizzazione, intesa come l'emergere ed il consolidarsi di un mercato globale, fa bene o fa male alla salute?